

**Bar «Motta»  
Gli anziani  
contestano  
la chiusura**

La chiusura di un bar normalmente non fa notizia. Ma quando il bar è diventato l'unico punto di riferimento giornaliero di un ottantina di anziani per far posto a un'attività più «produttiva» una banca allora è diverso. Perché di questo si tratta in viale Libia, il 31 dicembre prossimo, verrà chiuso il bar «Motta», da un quarto di secolo conosciuto come «il rifugio degli anziani» della zona. Un angolo di socialità che nel corso degli anni gli anziani del quartiere africano sono riusciti a ritagliare per sé creandosi un ritrovo giornaliero, dove si incontrano dove si scambiano quattro chiacchiere e ci si aggrappa sui propri stati di salute. Tutto ciò i vecchi del quartiere l'hanno realizzato in barba alla cattiva organizzazione sociale di questa città, che per lo più vuole i vecchi chiusi in casa soli inutili, se parati da tutto. Però ora non sanno come difendere lo spazio conquistato.

La battaglia è impari. La volontà di alcune decine di persone anziane che vorrebbero continuare ad avere un luogo dove potersi incontrare e stare insieme contro gli interessi di una banca «una vergogna siamo ottanta persone che non sanno più dove andare. Qui non c'è niente per i vecchi. E che se ne fa, poi la gente di qui di una banca», dice Enrico Corsalici, uno dei frequentatori, con lo sconforto che assale quando qualcosa di caro viene sacrificato in nome di interessi che sembrano lontani. Agli impiegati del bar è stato garantito comunque un posto di lavoro negli autogrill dell'autoservizio o negli «Alemania» di via del Corso e di Cinecittà.

**Comune  
Oggi giunta  
su bilancio  
e traffico**

Vacanze natalizie brevi per i nuovi assessori della giunta di Franco Carraro. In fatti già per oggi pomeriggio alle 16.30 è prevista una nuova riunione del governo cittadino. All'ordine del giorno oltre a van provvedimenti in scadenza ci dovrebbe essere una discussione sul traffico (opportuna dopo la brutta fine gura fatta sulla vicenda degli autobus gratis durante le festività di fine anno) e un'altra sul bilancio comunale. Una nuova riunione è prevista sempre sugli stessi temi, prima della fine dell'anno il 30 o il 31 dicembre.

Ma l'impegno più gravoso, per il quadripartito guidato dal ministro del Turismo, sarà il dibattito in consiglio comunale, già convocato per il 9 gennaio prossimo, sul programma della nuova amministrazione. Un confronto che sicuramente durerà almeno due-tre giorni. Il sindaco Carraro ha promesso a tutti i gruppi di inviare una copia della sua relazione programmatica entro il 4-5 gennaio.

Inoltre a breve termine è previsto l'insediamento di una commissione consultiva che, probabilmente con l'aiuto di alcuni illustri esperti (si fa tra l'altro il nome di Massimo Severo Giannini), dovrebbe presentare al più presto, entro tre-quattro mesi, all'assemblea dell'aula di Giulio Cesare una proposta concreta di riforma del regolamento capitolino. Una riforma chiesta ormai a gran voce da tutti i partiti. Il Pci per primo ha presentato, nelle settimane passate, una sua proposta, articolata in dieci punti dal lavoro dei consiglieri al rapporto con la giunta, dalla trasparenza delle decisioni prese ai tempi di lavoro del consiglio.

**Nuove regole per il Campidoglio  
Dopo Renato Nicolini, Costi e Rutelli,  
Marco Pannella e il dc Di Pietrantonio  
parla Bruno Marino, capogruppo del Psi**

**«Bisogna cambiare entro tre mesi»**

Una base di partenza per la riforma del Campidoglio? Per Bruno Marino, capogruppo del Psi, in attesa della commissione consultiva, si potrebbero prendere alcune parti del nuovo regolamento della Provincia. «Maggioranza e opposizione - dice - sono tutti d'accordo per la riforma. Ma in attesa bisogna dialogare in maniera concreta, evitare il braccio di ferro».

decidere su quelli importanti sulle delibere programmate che sulle grandi questioni.

Parliamo un momento dei tempi dei lavori. C'è chi propone di limitare a pochi minuti gli interventi e di far iniziare il consiglio nel primo pomeriggio, anziché a sera. Sono d'accordo. Infatti nella proposta che io faccio c'è proprio la limitazione dei tempi.

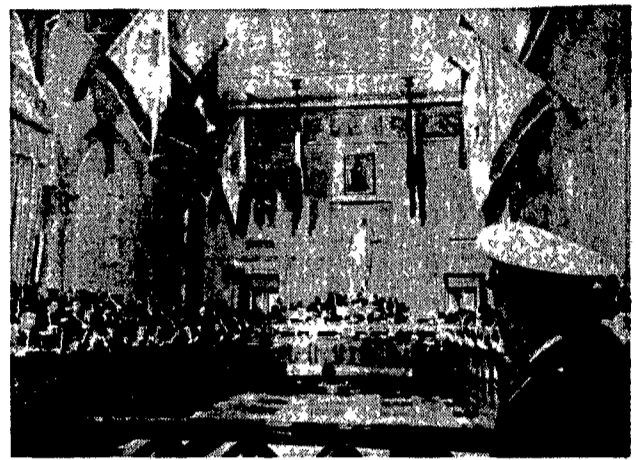
Nicolini aggiunge una novità che mi sembra molto intelligente una serie di confronti serrati, a domanda e risposta, tra consiglieri e giunta sulle interpellanze presentate. E vedo in termini positivi l'idea di anticipare l'inizio dei lavori anche perché abbiamo tutti la necessità di favorire l'informazione alla città attraverso gli organi di

**La soluzione per aprile  
«Subito al lavoro una commissione  
Una base concreta di partenza?  
Il nuovo regolamento della Provincia»**

STEFANO DI MICHELE

«La mia esperienza in consiglio comunale, almeno per quanto riguarda la prima legislatura è stata traumatica».

«E per i tempi più lunghi, per una riforma più incisiva? Accanto a quello che dicevo prima, c'è la necessità di rivedere complessivamente un regolamento scritto 80 anni fa e costituire un'apposita commissione che abbia un tempo di lavoro di 3-4 mesi aiutata anche da esperti, in modo da re-regolamentare meglio anche l'attività della giunta».



L'aula di Giulio Cesare e, a sinistra, Bruno Marino, capogruppo del Psi

Intanto si può prendere come base il nuovo regolamento della Provincia, approvato da poco all'unanimità dal consiglio di palazzo Valentini, quindi modificare gli articoli che meglio si adattano al Campidoglio. Su questo punto, comunque vedo più disponibilità dentro la maggioranza che nell'opposizione. Su tale aspetto volevo presentare una proposta nella prima commissione consultiva. Questo per l'emergenza, per cominciare da subito a lavorare su qualche

Sono convinto che con uno snellimento del lavoro del consiglio si può chiedere alla giunta di portare direttamente in aula i suoi progetti più importanti, di non prendersi senza il consenso e la discussione tra i consiglieri. E dentro questa riforma credo alcuni atti minori, di ordinaria amministrazione, possono essere presi direttamente dall'esecutivo, attraverso una delega del consiglio. Mentre l'assemblea potrebbe

stampo. Allo stato attuale i nostri e i vostri orari proprio non coincidono. Diciamo che l'orario adatto mi sembra quello dalle 16 alle 20.

Gli 80 consiglieri oggi lavorano in condizioni difficili, spesso non hanno accesso nemmeno alle informazioni sulle decisioni che devono prendere. E' d'accordo ad utilizzare con questo scopo anche i terminali del Ceu?

Va bene, si può fare, ma questo risolve la questione in termini limitati, cioè dà al consigliere l'informazione una volta

che la decisione è stata presa. Ma la cosa più importante, alla fine, non è avere il dato del terminale, la notizia sulla decisione presa, ma conoscere i documenti e i vari passaggi del provvedimento. Solo così se c'è un imbroglio un eletto se ne può accorgere.

E di affidare la presidenza dell'assemblea non al sindaco?

Questo non è possibile per legge. Bisognerebbe modificare la legislatura nazionale e allora si vedrà.

Quanto credete in questa riforma?

formo? E voi socialisti quanto ci fate affidamento per la riuscita di Carraro?

Io noto che tutti i partiti sono d'accordo a necessità di apportare modifiche, tutti si sono resi conto che è un problema urgente. Prima si fa, meglio è. Intanto è importante per la maggioranza e la giunta mantenere un grado alto di collegialità, dialogare in maniera concreta con l'opposizione. Sarebbe sbagliato su questioni di questo tipo andare al braccio di ferro, al muro contro muro.

**Non ancora identificato  
Scoperto da un custode  
Uomo di 35 anni  
annegato a Fiumicino**

Suicidio, omicidio o un semplice incidente? Il cadavere di un uomo è stato trovato ieri mattina nelle acque di un cantiere navale a Fiumicino. A segnalare il fatto al commissariato di zona è stato un custode del cantiere Tecnomar, che ha visto il corpo senza vita galleggiare accanto ad alcune barche ormeggiate sulla sponda destra delle acque di Fiumara grande, all'altezza di via Gadna. Dopo i primi atti di perplessità, il custode si è subito reso conto di quello che era successo. Immediata la segnalazione al commissariato e l'arrivo degli agenti di polizia. Ma non c'era più niente da fare. Il corpo, secondo i primi accertamenti, si trovava in mare già da alcuni giorni.

Età tra i trentacinque e i quaranta anni, indosso un

maglione di lana spessa, pantaloni stracciati e un paio di vecchi mocassini, al polso un orologio di scarso valore questi i soli elementi dai quali partire per l'identificazione del cadavere. Sul corpo non sono stati trovati segni evidenti di violenza o di lesioni. L'altro elemento ancora incerto riguarda il colore della pelle. L'uomo aveva i capelli scuri e neri. Questo ed altri particolari hanno fatto pensare che si potesse trattare di un uomo di colore. L'ipotesi non ha trovato però ancora conferma, perché l'aspetto e le caratteristiche morfologiche del cadavere potrebbero essere stati profondamente modificati dalla lunga permanenza in acqua. A facilitare l'identificazione potrebbe servire il rilevamento delle impronte digitali di una mano ancora in buono stato.

**La disgrazia accaduta durante la cena di Natale  
Muore soffocata dalla mozzarella  
in una clinica psichiatrica**

È morta la sera di Natale, soffocata da un pezzo di mozzarella che aveva appena ingoiato Stefania Cecere, 37 anni, schizofrenica, da anni ricoverata alla clinica «Castello della quiete» era a cena con altri degeni. Quando gli infermieri della casa di cura sono accorsi per aiutarla, per la donna non c'era già più nulla da fare. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta.

Insieme con le altre degeni aveva festeggiato il Natale, partecipando al pranzo che era stato organizzato nella clinica. Durante la sera, però, Stefania Cecere, 37 anni, è morta soffocata da un pezzo di mozzarella che le era andato di traverso. Una disgrazia che è accaduta davanti allo sguardo impotente di decine di persone. Quando la donna è stata soccorsa, per lei non c'era più nulla da fare. Il suo cuore aveva

già cessato di battere.

La disgrazia è accaduta nella casa di cura «Castello della quiete», che si trova in via di Tor Cervara, proprio la sera del giorno di Natale. In quella clinica da tempo era ricoverata Stefania Cecere, che soffre di una forma di schizofrenia e, proprio per questo motivo, aveva bisogno di costanti cure.

La donna, secondo quanto è stato raccontato dal personale della clinica, alle

18.30 del 25 dicembre era con le altre degeni della casa di cura nella mensa. Tutti erano scesi dalle stanze per cenare. Stefania Cecere si è seduta al tavolo ed ha cominciato a mangiare tranquillamente. Ad un tratto proprio mentre stava masticando un pezzo di mozzarella, il boccone deve essere andato di traverso. La donna non riusciva più a respirare. Allora ha cominciato a tossire violentemente ed a farsi cianotica in volto. Sono stati attenti drammatici. La donna si è portata istintivamente le mani alla gola, si è alzata di scatto e, correndo, è uscita dalla stanza per andare all'esterno della clinica nel giardino.

Stefania Cecere ha fatto in tempo a spostarsi di poche decine di metri, poi è caduta

in terra rantolando. Immediatamente è stata soccorsa da alcuni infermieri che hanno tentato di sbloccarle le vie respiratorie e anche di farle una respirazione bocca a bocca. Ma tutti i tentativi di aiutarla si sono rivelati inutili. Dopo pochi minuti la donna è morta.

Sull'episodio è stata già aperta un'inchiesta e, nei prossimi giorni, sarà anche eseguita l'autopsia sul corpo della donna. Si vuole capire, insomma, se l'accaduto poteva o meno essere evitato. Secondo il personale medico della clinica «Castello della quiete», comunque, la morte della donna non può essere messa in relazione con il suo precario equilibrio mentale. Insomma si sarebbe trattato solamente di una terribile disgrazia.

**Al litorale un anziano si uccide  
Degente del S. Giovanni  
si getta dal quinto piano**

Da alcuni giorni era ricoverato all'ospedale San Giovanni, in attesa di essere operato. Ieri mattina Arduino Lattanzi, 66 anni, si è gettato da una finestra ed è morto sul colpo. Aveva chiesto di andare al bagno. Anche a Fiumicino si è suicidata una persona anziana Giosuè Armido, di 67 anni, è stato ritrovato morto dentro la sua abitazione. Per uccidersi si era tagliato le vene.

Non è riuscito a sopportare l'idea di dover trascorrere il periodo delle feste ricoverato in ospedale, in attesa di essere operato. Da alcuni giorni era particolarmente depresso e ieri mattina, durante un momento di sconforto, Arduino Lattanzi ha deciso di togliersi la vita.

L'episodio è accaduto alcuni minuti dopo le 9 all'ospedale San Giovanni. L'uomo, di 66 anni, era ricoverato da tempo al reparto chirurgia, in attesa di essere sottoposto ad

una operazione. E forse proprio per l'attesa, il suo umore era progressivamente peggiorato. La depressione è poi sopraggiunta e l'uomo ha deciso di farla finita. Allora si è alzato e, ancora in pigiama, ha detto agli infermieri di voler andare in bagno. E' entrato, ha chiuso la porta a chiave ed ha subito spalancato la finestra. Poi è salito sul davanzale e, senza esitare, si è buttato dal quinto piano. Gli infermieri del piano non si erano accorti di nulla, ma da sotto alcune persone

che avevano visto l'uomo precipitare hanno cominciato a gridare ed è stato dato l'allarme. Ma per Arduino Lattanzi ormai non c'era più nulla da fare. Era morto sul colpo, dopo il volo.

Alcune ore più tardi, alle 12.44, i poliziotti hanno scoperto il corpo di un altro uomo che si era suicidato. È accaduto a Fiumicino, in via del Porto di Claudio 17. Avvertiti da alcuni vicini, gli agenti sono entrati nell'appartamento. Hanno trovato Giosuè Armido, 67 anni. L'uomo era morto già da un po' di tempo. Sul posto alcuni segni inequivocabili. Giosuè Armido, per morire aveva deciso di tagliarsi le vene. Dopo l'intervento del medico che ha stitolo il primo referto medico, il corpo dell'uomo è stato messo a disposizione per l'autopsia giudiziaria. Con ogni probabilità sarà eseguita l'autopsia.

**DAI UNA MANO,  
DIVENTERA' UN'ALA**

**LA LIPU**, Lega Italiana Protezione Uccelli ti chiede una mano. Non per se direttamente ma per il popolo degli uccelli. Un popolo molto sensibile all'inquinamento. Un vero e proprio termometro dell'ambiente migliore di tante sofisticate apparecchiature scientifiche migliore anche del nostro naso che ormai sopporta anche troppo. Conoscere gli uccelli, studiare il loro comportamento oggi significa imparare cosa fare - o non fare - nella nostra terra e nel nostro cielo. Aiutarli significa aiutare tutti noi. Grazie ai contributi degli attuali 23.000 soci, la Lega Italiana Protezione Uccelli lotta da anni insieme ad organizzazioni mondiali come la Royal Society for Protection of Birds e i risultati già si vedono. Ha salvato ed aiuta molte specie rare o in estinzione, ha creato e gestisce 10 oasi protette, ha fondato e dirige il Centro Recupero Rapaci di Parma e il Centro Recupero Uccelli Marini ed Acquatici di Livorno, in pratica le prime due Cliniche per Uccelli d'Italia scrive, stampa e distribuisce le due riviste Uccelli e il Falchetto. Tutto ciò è già molto ma molto è ancora da fare e le nostre mani non bastano. Iscriviti alla LIPU il tuo contributo la tua mano, diventerà un'ala ed aumenterà il valore del nostro patrimonio ambientale.

Si ringrazia l'Editore per lo spazio offerto, la Livraghi, Ogilvy & Mather per la creatività, Gabriele Pozzi per l'illustrazione. LIPU, Ente morale riconosciuto con D.P.R. n° 151 del 6/2/85

**Per iscriversi alla LIPU**

Spedire a LIPU - Vicolo San Tiburzio 5 - 43100 PARMA

Io sottoscritto \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli» o «il Falchetto» la tessera e gli adesivi.

Socio sostenitore L. 50.000

Socio ordinario L. 30.000

Socio giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)

Inviare la quota scelta tramite c/c postale n. 10299436

vaglia postale

assegno non trasferibile

**LIPU**